



BILANCIO ANNATA 2018

ANDAMENTO CLIMATICO

Inverno: primi due mesi caratterizzati da piogge frequenti con cumuli nella norma; a marzo le piogge sono state molto frequenti (Capriva 145 mm in 16 giorni) situazione che non si vedeva da 20 anni; andamento delle temperature altalenante: gennaio molto caldo (circa 2,5 °C in più rispetto al dato medio climatico degli ultimi 30 anni), freddo a fine febbraio (comunque temp media mensile 1-2°C rispetto alla norma) e marzo registra due fasi fredde (a inizio mese e terza decade), solo a fine mese c'è stato un rialzo delle temperature.

Primavera: aprile si caratterizza per le alte temperature registrate a partire dal 20 (temperature estive con picchi di 30°) portando a livello mensile una temperatura > 2°C rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Tale andamento è stato accompagnato da ridotte precipitazioni (< 20-30% rispetto alla media storica degli ultimi 50 anni) distribuite nella prima metà del mese. Maggio ha registrato una piovosità analoga al mese precedente e un'ulteriore incremento delle temperature fino al 20 (il dato medio registrato è stato di 20°C, cioè il secondo dopo i 20.1°C registrati nel 2003), successivamente si è ritornati ai valori medi. Anche giugno si è rilevato un mese molto caldo accompagnato da temporali anche intensi (a Capriva cumulo pluviometrico di 120 mm in 9 giorni).

Estate: luglio caratterizzato da poche precipitazioni piovose (a Capriva 58 mm in 9-10 giorni, -16% rispetto al 2017), in certe zone del Collio si sono registrate piogge al di sotto del 50% rispetto al dato medio climatico riferito al periodo 1961-2010. Temperature nella media climatica ad eccezione degli ultimi giorni dove si registra una prima ondata di calore estiva (35-37°C il 30-31 luglio) che continua anche ad Agosto fino al 24 del mese, con temperatura sopra la media climatica (temp max registrata 36,6°C e media 25°C -temp max +3°C e min +1,5°C rispetto al dato climatico). Questa diversità testimonia la presenza di masse d'aria calde ma anche abbastanza secche e quindi con giornate caratterizzate da ampie escursioni termiche. L'ampiezza delle escursioni è risultata molto più limitata lungo la costa, dove il mare caldo smorza il raffreddamento notturno e i picchi delle temperature massime. La piovosità è stata nella norma (a Capriva 95 mm in 8 giorni) allineato anche al dato medio storico degli ultimi 30 anni. Settembre (e in per buona parte anche ottobre) prevalentemente secco e caldo, solo verso la fine del mese piovoso e freddo. Piovosità scarsa (40 mm in soli 4 giorni) quindi inferiore del 60-80% rispetto al dato storico climatico.

FASI FENOLOGICHE DELLA VITE

Pianto della vite: fine marzo - primi di aprile (a seconda della varietà considerata). In media storica.

Germogliamento: per le varietà bianche precoci (Pinot e Chardonnay) 9-13 Aprile. Ritardato di 8-10 giorni rispetto al 2016 e 2017, in media rispetto alla media storica per la zona Collio.

Fioritura: 15 maggio, inizio fioritura per le varietà bianche precoci (Pinot e Chardonnay), una decina di giorni in anticipo rispetto al 2017. Le stesse varietà al 21 maggio (in sei giorni) avevano raggiunto la piena fioritura (quasi quindici giorni di anticipo rispetto alla data media storica).

Invaiaura: 9-10 luglio per Pinot grigio (zone collinari precoci ed esposte); dieci giorni di anticipo rispetto al 2017 e circa 15 giorni di anticipo rispetto alla data media della zona.

CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE

Buon inizio di stagione con temperature al di sopra della media considerato il periodo del germogliamento. In particolare, l'importante innalzamento termico verificatosi a partire da metà aprile ha comportato un rapido accrescimento vegetativo e, successivamente, una fioritura breve e anticipata di circa 15 giorni rispetto alla media storica. Andamento climatico molto positivo da maggio a luglio, periodo caratterizzato da una distribuzione delle piogge regolare (buone soprattutto a giugno per la fase di accrescimento e ingrossamento degli acini) e con temperature al di sopra della media climatica. I primi accenni di invaiatura sono stati rilevati nelle zone precoci nei primi giorni di luglio, quindi in anticipo di due settimane rispetto al dato medio storico per la zona (si è mantenuto l'anticipo già osservato in fioritura). Tra giugno e luglio si sono verificate anche delle precipitazioni grandinogene che hanno interessato buona parte del territorio. Il caldo record di fine luglio e della prima decade d'agosto ha fortemente condizionato il processo di maturazione dell'uva, tutto sommato ottimale per la vite, e ha permesso di ottenere un'uva perfettamente sana alla vendemmia. Fondamentale in questo periodo anche la presenza di importanti escursioni termiche che hanno favorito la sintesi di composti aromatici.

Lo stato vegetativo è risultato molto equilibrato e quello fitosanitario ottimale (osservate rare infezioni su grappolo a partire dalla fase di post allegazione e aumento della diffusione sulle foglie giovani tra luglio e agosto). Qualche focolaio di oidio si è registrato generalmente nei vigneti storicamente colpiti. Le poche infezioni di botrite su grappolo osservate ai primi di luglio risultano essersi asciugate grazie alla corretta gestione della chioma, dove le operazioni di potatura verde hanno favorito l'arieggiamento e conseguente la disidratazione degli acini colpiti dal fungo. Stagione caratterizzata dalla presenza di qualche infezione di Black rot su grappolo in qualche vigneto (in modo particolare nelle aziende biologiche).

La produzione ottenuta è cresciuta mediamente del 10-15 per cento rispetto al 2017 (ricordata come la seconda vendemmia più scarsa dal dopoguerra ad oggi) con variazioni significative tra un vitigno e l'altro, dovute anche per il verificarsi di alcuni eventi grandinigeni che hanno prodotto danni quantitativi importanti in limitate zone del Collio. La vendemmia 2018 verrà ricordata anche per il clima perfetto di settembre (privo di eventi piovosi e con temperature al di sopra della media stagionale) che ha consentito l'ottimale maturazione anche delle uve rosse. L'annata 2018 qualitativamente esprime un carattere di continuità con la precedente, dove i vini bianchi sostanzialmente si contraddistinguono per un contenuto alcolico moderato, un quadro acidico equilibrato e un'espressività aromatica importante (in particolare per il Friulano, Malvasia, Sauvignon) a garanzia di un'elevata qualità.

Cormons, 10.01.2019

Enol. Dario Maurigh